

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22739 del 18/11/2022 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2022/23448 del 16/11/2022

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL "PROGETTO DI MODIFICA, POTENZIAMENTO E INSERIMENTO COD. EER 17.03.02 IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA(RN), PROPOSTO DA ECO.S SRL.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI  
Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI

**Firmatario:** CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del procedimento:** Cristina Govoni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente ECO.S S.r.l., con sede legale in Santarcangelo di Romagna(RN), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al "progetto di modifica, potenziamento e inserimento cod. EER 17.03.02 impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi", localizzato nel comune di Santarcangelo di Romagna(RN), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.740894 del 12 agosto 2022) e all'ARPAE di Rimini;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Rimini che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1153417 del 14 novembre 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60) *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, in particolare modifica di un impianto appartenente alla categoria B.2.50), *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui*

all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

il progetto prevede alcune modifiche ad un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi già esistente, in particolare si prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati portandoli da 14.500 ton/anno fino a 40.000 ton/anno, mantenendo tuttavia invariata l'attuale quantità in stoccaggio istantaneo. Si prevede inoltre l'inserimento di nuovi rifiuti con codice EER 17.03.02 e la gestione delle terre e rocce da scavo (codice EER 17.05.04) con attività R13 e R5, essendo attualmente previste per questo rifiuto le sole operazioni di recupero R13 e R10;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita ArpaE SAC di Rimini, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE di Rimini (prot. PG.2022. 0775635 del 29 agosto 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 29 agosto 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono state acquisite osservazioni e contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

### **CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

#### **DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

la società ECO.S S.r.l., il cui impianto è situato nel Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), è attualmente operativa e autorizzata al trattamento di rifiuti inerti costituiti in prevalenza da materiali derivanti dall'attività di demolizione e costruzione;

attualmente la ditta gestisce in totale 14.500 ton/anno di rifiuti speciali inerti, sui quali effettua in toto le operazioni di recupero mediante operazioni R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) e R10 (Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia);

per quanto riguarda il codice EER 17.05.04 (terre e rocce da scavo diverse dal codice EER 17.05.03\*) l'impianto è attualmente autorizzato a gestire il rifiuto con operazione di recupero R13-R10;

i rifiuti oggetto dell'attività di recupero hanno provenienza prevalentemente locale e provengono da attività di demolizione e costruzione, ristrutturazioni, rifacimento di manti stradali, anche con frazioni metalliche e materiali isolanti escluso l'amianto, attività di trivellazione, scavi e perforazione, attività di lavorazione dei materiali lapidei;

l'area in cui è ubicato l'impianto è di proprietà della ditta stessa e non risulta soggetta a vincoli ambientali. Il piazzale ha dimensioni pari a 5200 mq. Tale area è delimitata da una recinzione perimetrale composta da piantumazione e rete metallica. Intorno all'impianto è presente una mascheratura costituita da una piantumazione adiacente al perimetro di altezza di 5 mt. Sul lato est dell'impianto, è presente una barriera fonoassorbente (terminata a fine 2021) alta 4 metri e lunga 40 metri;

l'impianto è operativo 8 ore al giorno, per un totale di 220 giorni all'anno. L'accesso al sito avviene tramite un piccolo piazzale di proprietà della ditta su cui è posto un cancello aperto nell'orario di lavoro;

il materiale in ingresso all'impianto viene pesato e visionato mediante controllo visivo nell'area pesa. Se risultano presenti frazioni indesiderate quali ferro, legno o plastica queste vengono separate e stoccate in cassoni metallici posti sul lato sinistro

del piazzale, per essere poi avviate a recupero o smaltimento presso ditte autorizzate;

l'attività di scarico avviene nell'Area conferimento, il materiale mediante pala gommata ed escavatore, viene poi movimentato presso le aree di messa in riserva formando cumuli che non superano i 4 mt di altezza;

l'attività di trattamento per alcune tipologie di rifiuti prevede la frantumazione con un impianto che esegue le fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione meccanica delle frazioni indesiderate;

il progetto in oggetto prevede la modifica del regime autorizzatorio con passaggio dall'attuale AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), rilasciata in regime semplificato, ad autorizzazione ordinaria AU (Autorizzazione Unica), autorizzazione a svolgere le operazioni di recupero rifiuti di cui all'articolo 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

le modifiche che la ditta intende apportare con il progetto presentato sono:

- ampliamento della potenzialità lavorativa dell'impianto (aumento dei quantitativi trattati da 14.500 ton/anno fino a 40.000 ton/anno mantenendo invariata l'attuale quantità in stoccaggio istantaneo ed inserimento di nuovo rifiuto speciale con codice EER 17.03.02);
- gestione delle terre e rocce da scavo (EER 17.05.04) con attività R13 e R5 essendo attualmente previste per questo rifiuto le sole operazioni di recupero R13 e R10;

mantenendo invariato lo stoccaggio istantaneo dei rifiuti inerti gestiti nell'impianto, non sarà necessario modificare le aree adibite alla messa in riserva dei diversi codici EER. Rispetto allo scenario ante operam, verrà aggiunta un'area dedicata al rifiuto con codice 17.03.02 e due aree dedicate ai lotti prodotti con l'attività R5 (Lotto 1 e 2 - Granulato di conglomerato bituminoso), i quali, in base al Decreto del Ministero dell'Ambiente n.69 del 28 marzo 2018, seguiranno la procedura prevista dalla norma per essere trasformati in End of Waste;

le finalità del progetto sono di ottimizzare le aree di deposito dei rifiuti nel centro di recupero, diminuire i cumuli di stoccaggio rifiuti e migliorare le aree esistenti, al fine di non ampliare l'impianto oltre le aree già autorizzate;

i rifiuti trattati sono non pericolosi di natura inerte;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

### suolo e sottosuolo

non sono previste opere di edificazione o sfruttamento del suolo e del sottosuolo;

i rifiuti per composizione e caratteristiche non presentano pericoli di contaminazione di suolo e sottosuolo, in quanto i materiali recuperati nell'impianto vengono utilizzati a loro volta per rilevati e sottofondi stradali e recuperi ambientali;

il progetto non prevede modifiche all'area di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti e dei materiali né alle attrezzature utilizzate, i rifiuti continueranno ad essere stoccati nell'area realizzata in parte in stabilizzato compatto ed in parte cementata, dotata di pendenza per facilitare il deflusso delle acque meteoriche di dilavamento, il cui conferimento in idoneo impianto di trattamento continuo, azzerà il rischio di contaminazione del suolo;

### scarichi idrici

la linea degli scarichi idrici prevede 3 scarichi autorizzati: S1 (scarico linea piazzale), S2 (scarico industriale area lavaggio mezzi) e S3 (scarico industriale area rifornimento mezzi);

il sistema di gestione delle acque meteoriche è stato progettato sulla base della superficie totale dell'impianto (5.200 m<sup>2</sup>) la quale non subirà modifiche o ampliamenti;

per quanto riguarda il sistema di nebulizzazione e bagnatura dei cumuli per l'abbattimento delle polveri diffuse in atmosfera, il progetto di potenziamento dell'impianto comporterà un aumento minimo nei quantitativi idrici utilizzati in quanto il progetto andrà ad incrementare le quantità totali lavorate ma non lo stoccaggio istantaneo dei cumuli;

i cumuli di End of Waste saranno caricati per la vendita quasi simultaneamente alla lavorazione per cui non saranno necessari un numero elevato di bagnature dei materiali. Questo comporta un consumo della risorsa idrica contenuto al minimo anche a seguito del potenziamento dell'impianto;

la progettazione dell'impianto di depurazione delle acque di scarico derivante dall'area di lavaggio con acqua è in grado di gestire l'aumento nel numero di lavaggi dei mezzi in modo da non dover modificare il sistema a seguito di potenziamenti e ampliamenti dell'impianto. Il potenziamento dell'impianto comporterà un aumento dei mezzi in ingresso e uscita di 18 mezzi/giorno. L'attività di lavaggio non avviene su tutti i mezzi in ingresso/uscita ma solo quando strettamente necessario ovvero quando i mezzi si presentano particolarmente sporchi di terra;

il nuovo scarico idrico derivante dalla gestione del codice EER 17.03.02 è rappresentato dalle acque di dilavamento dei cumuli e dei lotti lavorati, l'impianto di gestione di tale scarico è già stato progettato con dimensionamento della vasca di depurazione del refluo in base alle superfici delle aree dedicate al conglomerato bituminoso;

il progetto non comporta un peggioramento della qualità delle acque sotterranee in quanto non vi sono sorgenti di inquinamento derivanti dalla percolazione delle acque meteoriche sui cumuli di materiale inerte, sul piazzale sono stoccati esclusivamente rifiuti non pericolosi mentre i rifiuti generati dall'attività vengono stoccati in cassoni scarrabili e isolati dal terreno;

le acque meteoriche di dilavamento delle aree di gestione del codice EER 17.03.02 saranno trattate da un impianto di trattamento dei reflui. Si ritiene che l'impatto prodotto sulla componente scarichi idrici sia non significativo;

#### aria

l'impatto ambientale provocato dall'attività di gestione dei rifiuti inerti non pericolosi sulla matrice aria è legato essenzialmente all'emissione di polveri diffuse in atmosfera;

considerato il divario fra stato di progetto e stato di fatto (ovvero un aumento previsto di 25.500 ton/anno), è stato condotto uno studio sull'intero quantitativo di macerie che sarà lavorato nella situazione post operam (40.000 ton/anno). Dallo studio si evidenzia che con i valori delle emissioni di PM10 stimate, pari a 119,03 g/h, per tutti i ricettori sensibili (R1, R2, R3, posti rispettivamente a 130, 130 e 300 m) si verificano le condizioni di compatibilità ambientale;

al fine di garantire una corretta mitigazione degli impatti dovuti alle emissioni diffuse, l'impianto è dotato di un sistema di bagnatura delle superfici (cumuli e viabilità) costituito da una linea principale con spruzzatori, che si sviluppa lungo tutto il perimetro dell'area, e da linee secondarie che, diramandosi da quella principale, garantiscono la bagnatura della porzione interna (piazzale e corridoi della viabilità);

#### traffico e viabilità

nella situazione in essere, considerando i quantitativi di rifiuti attualmente trattati (14.500 ton/anno), si stima un numero di mezzi in ingresso per lo scarico dei rifiuti inerti di 5 camion/giorno. Il numero di carichi di End of Waste, considerando che tutto il materiale in ingresso viene lavorato, è stimabile in

5 camion/giorno per un totale fra ingressi e uscite di 10 camion/giorno;

considerando le quantità previste a seguito del progetto di ampliamento del centro (40.000 ton/anno), si stima un numero di mezzi in ingresso per lo scarico dei rifiuti inerti pari a 14 camion/giorno. Il numero di carichi di End of Waste, considerando che tutto il materiale in ingresso verrà lavorato, è stimabile in 14 camion/giorno per un totale fra ingressi e uscite di 28 camion/giorno;

#### rumore

la relazione di Impatto Acustico effettuata nel 2020 in condizioni ante-operam ha valutato un possibile impatto nei confronti dei ricettori sensibili (R1 ed R2) in quanto non veniva rispettato il valore limite di immissione differenziale. A seguito della valutazione condotta, si sono rese necessarie alcune opere di bonifica acustica, che hanno portato al rispetto dei limiti acustici imposti dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Santarcangelo di Romagna, soprattutto per quanto riguarda il rispetto del limite di immissione differenziale nei confronti dei ricettori R1 e R2. Le misure di bonifica acustica effettuate e terminate nel corso dell'anno 2022 hanno previsto l'allontanamento delle operazioni di frantumazione e vaglio dai ricettori e la creazione di schermature acustiche a protezione dei ricettori sensibili;

queste opere hanno consentito una mitigazione del rumore emesso dall'attività nei confronti dei ricettori sensibili. In questo modo, l'attività di gestione rifiuti inerti non pericolosi rispetta tutti i limiti imposti dalla Zonizzazione Acustica del territorio anche per quanto riguarda i livelli di immissione differenziali nei confronti di entrambi i ricettori sensibili;

le considerazioni e le valutazioni effettuate nello studio acustico di collaudo delle opere di mitigazione acustica adottate, sono conformi alla situazione acustica che si verrà a verificare nella fase di progetto;

la verifica dei limiti della classificazione acustica, relativi all'area oggetto di studio, è stata effettuata considerando le lavorazioni della fase 1 (fase di lavorazione inerti con frantoio e vaglio contemporaneamente alle operazioni di movimentazione dei materiali) attive per 8 ore al giorno;

considerando che non saranno modificate le sorgenti sonore attive, la loro posizione e la tipologia di lavorazione, il rumore massimo emesso dal centro di recupero sarà dato dalle emissioni sonore della fase 1;



le immissioni acustiche derivanti dall'attività risulteranno essere conformi ai limiti di legge, si considera pertanto l'impatto ambientale sulla componente rumore basso e mitigato;

paesaggio, vegetazione ed ecosistemi

il progetto di potenziamento dell'attività non genera l'insorgenza di interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie protette all'interno del sito Natura 2000 più vicino all'impianto posto a circa 4,5 km e denominato "ZSC IT4090002-Torriana, Montebello, Fiume Marecchia";

gli interventi previsti, localizzati in zone esterne rispetto alle aree naturali protette, non determinano perdite di habitat, né frammentazione degli ecosistemi presenti. La natura degli interventi previsti non sembra influire significativamente sulla qualità dell'aria delle aree naturali protette più vicine. Il rumore prodotto dall'ampliamento del centro non ha effetti significativi sul clima acustico dell'area oggetto di studio e neppure sul sito Natura 2000 IT4090002 vista la distanza;

il progetto in esame non comporterà ulteriore consumo di suolo e opere edili in grado di modificare o alterare la vegetazione e la flora circostante. L'area in oggetto non risulta di particolare pregio dal punto di vista faunistico, inoltre l'intervento non prevede l'utilizzo di nuove superfici a discapito di aree verdi, in quanto l'attuale area è già strutturalmente attrezzata per il potenziamento dell'attività;

essendo stoccati rifiuti inerti non pericolosi, non sono presenti emissioni atmosferiche di agenti chimici in grado, anche a grande distanza, di alterare ecosistemi e/o aree verdi limitrofe. Le polveri emesse dall'attività, considerando la loro origine e la loro dimensione granulometrica, avranno un'influenza locale poco estesa;

si ritiene che l'impatto prodotto sulla componente vegetazione, fauna ed ecosistemi sia nullo;

dal punto di vista del paesaggio, il potenziamento dell'impianto non comporterà un peggioramento della qualità paesaggistica in quanto l'area non subirà modifiche strutturali e non verranno effettuate opere edili. Si ritiene che anche l'impatto prodotto dal progetto sul paesaggio sia nullo;

**VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

per quanto concerne l'area di studio, dall'analisi degli strumenti normativi vigenti applicabili al sito in esame, non emergono criticità tali da impedire la fattibilità del progetto di

modifica (che non prevede ampliamenti di superficie utilizzata). Infatti, l'area in cui l'azienda continuerà a svolgere la propria attività non è caratterizzata da sistemi, zone ed elementi soggetti a vincoli e tutela ambientale, territoriale e paesaggistica, e ricade in una zona potenzialmente idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;

dal punto di vista urbanistico, l'area rientra in una zona a prevalenza di usi produttivi e/o terziari (zone omogenee D) del Comune di Santarcangelo di Romagna;

dal punto di vista ambientale la realizzazione del progetto, così come proposto, non comporterà significativi impatti negativi sull'ambiente sia a scala locale sia a scala più ampia;

#### suolo e sottosuolo

l'area di lavorazione non viene ampliata e non sono previste nuove edificazioni. I rifiuti continueranno ad essere stoccati nell'area realizzata in parte in stabilizzato compatto ed in parte cementata, dotata di pendenza per facilitare il deflusso delle acque meteoriche di dilavamento, il cui conferimento in idoneo impianto di trattamento continuo, azzerà il rischio di contaminazione del suolo;

pertanto, gli impatti su suolo e sottosuolo risultano essere trascurabili;

#### scarichi idrici

il sistema di gestione delle acque meteoriche è già progettato per la superficie attuale dell'impianto, la quale non subirà modifiche;

per quanto riguarda il sistema di nebulizzazione e bagnatura dei cumuli per l'abbattimento delle polveri diffuse in atmosfera, il progetto di potenziamento dell'impianto porterà ad un aumento dei consumi di risorsa idrica e ad un relativo aumento del quantitativo immesso allo scarico;

l'impianto di depurazione delle acque di scarico derivante dall'area di lavaggio con acqua è in grado di gestire l'aumento del numero di lavaggi dei mezzi in modo da non dover modificare il sistema a seguito di potenziamenti e ampliamenti previsti;

si ritiene che l'impatto prodotto sulla componente scarichi idrici sia non significativo;

#### aria

l'impatto ambientale provocato dall'attività di gestione di rifiuti inerti non pericolosi sulla matrice aria è legato essenzialmente all'emissione di polveri diffuse in atmosfera,

dovuta principalmente alla movimentazione dei mezzi ed al trattamento degli inerti. Nonostante il sensibile incremento di rifiuti trattati, si ritiene che l'impatto relativo cagionato sia poco significativo, soprattutto in considerazione delle attività di mitigazione previste dal progetto;

#### traffico e viabilità

gli impatti sulla matrice traffico e viabilità, nonostante un sensibile aumento del numero degli automezzi, non comporterà un impatto negativo, anche in considerazione della localizzazione dell'impianto e del sistema viario adiacente;

#### rumore

considerando gli accorgimenti e le mitigazioni effettuate nel corso degli ultimi mesi, la pressione sonora dovuta alle lavorazioni condotte nell'impianto è stata riportata al di sotto dei limiti previsti dalle norme vigenti;

le immissioni acustiche derivanti dall'attività si prevede pertanto saranno conformi ai limiti di legge anche a seguito delle modifiche proposte;

sarà tuttavia necessario effettuare un monitoraggio accurato, ad impianto pienamente in funzione, al fine di verificare l'incremento reale di impatto acustico a seguito del potenziamento impiantistico richiesto specialmente in corrispondenza dei ricettori sensibili;

#### paesaggio, vegetazione ed ecosistemi

l'area oggetto di studio non risulta di particolare pregio dal punto di vista faunistico, l'intervento non prevede l'utilizzo di nuove superfici a discapito di aree verdi, in quanto l'attuale area è già strutturalmente attrezzata per il potenziamento dell'attività;

gli interventi previsti, localizzati in zone esterne rispetto alle aree naturali protette, non determinano perdite di habitat, né frammentazione degli ecosistemi presenti;

si ritiene pertanto che l'impatto prodotto sulla componente vegetazione, fauna ed ecosistemi sia trascurabile così come quello sul paesaggio;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi

sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica, potenziamento e inserimento cod. EER 17.03.02 impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi", localizzato nel comune di Santarcangelo di Romagna (RN) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. ad impianto pienamente in funzione, dovranno essere svolte due campagne (maggio-giugno e novembre-dicembre) di monitoraggio post-operam del livello di pressione sonora cagionato da tutte le lavorazioni attive presso il sito in esame. A tal proposito, dovranno essere eseguite misure fonometriche puntuali tenendo soprattutto conto dei due ricettori più vicini all'impianto. I risultati dovranno essere presentati ad ARPAE ed al Comune di Santarcangelo di Romagna;
2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di ultimazione delle opere necessarie alla gestione e stoccaggio del nuovo rifiuto (codice EER 17.03.02), la certificazione di regolare esecuzione delle opere;

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: rior-

ganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **D E T E R M I N A**

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifica, potenziamento e inserimento cod. EER 17.03.02 impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi", localizzato nel comune di Santarcangelo di Romagna (RN) proposto da Eco.S S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. ad impianto pienamente in funzione, dovranno essere svolte

due campagne (maggio-giugno e novembre-dicembre) di monitoraggio post-operam del livello di pressione sonora cagionato da tutte le lavorazioni attive presso il sito in esame. A tal proposito, dovranno essere eseguite misure fonometriche puntuali tenendo soprattutto conto dei due ricettori più vicini all'impianto. I risultati dovranno essere presentati ad ARPAE ed al Comune di Santarcangelo di Romagna;

2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di ultimazione delle opere necessarie alla gestione e stoccaggio del nuovo rifiuto (codice EER 17.03.02), la certificazione di regolare esecuzione delle opere;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e 2, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Eco.S S.r.l., al Comune di Santarcangelo di Romagna e all'ARPAE di Rimini;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori

pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI